UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano

DECRETO DEL PRESIDENTE: COPIA

Decreto **n° 1** **del 31-03-2015**

Oggetto:	Art. 1 comma 611 e 612 della L. 190/2014 - Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipazioni Societarie della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana .-

L'anno **duemilaquindici**, addì **trentuno** del mese di **marzo** nella sede dell'Ente, ai sensi dello Statuto Vigente, il Presidente Sig. Claudio Franci assistito dal Segretario Dirigente Incaricato, assume il seguente decreto:

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Sig ALDO COPPI

IL PRESIDENTE
F.to Sig. FRANCI CLAUDIO

Oggetto: Art. 1, co. 611 e 612 della Legge 190/2014 - Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana .-

IL PRESIDENTE

Richiamati:

i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;

Premesso che:

dopo il *Piano Cottarelli'*, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un *"processo di razionalizzazione"* che possa produrre risultati già entro fine 2015;

il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*, gli enti locali devono avviare un *"processo di razionalizzazione"* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015;

lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *"processo di razionalizzazione":*

eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Premesso che:

il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;

al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;

il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile dà chiunque l'istituto dell'accesso civico;

i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;

anche tale relazione "a *consuntivo"* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013);

Premesso che il co. 612 della legge citata prevede che i Presidenti delle Province, i Sindaci e gli altri Organi di vertice delle Amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono ed approvano entro il 31 Marzo 2015, un Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità ed i tempi di attuazione, nonchè la esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.
Tale Piano corredato da una apposita relazione tecnica è trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicata sul sito Internet istituzionale della Amministrazione interessata. La pubblicazione del Piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del Decreto legislativo 14/03/2013;

Premesso che:

il Piano è stato elaborato dal Segretario e dal Dirigente Ufficio Tecnico urbanistico, senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per l'Unione;

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;

2. di approvare il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale (All. A);

3. di dare atto che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (articolo 49 del TUEL).

4. di disporre che la presente decisione unitamente agli allegati, è trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

5. di disporre che la presente decisione unitamente agli allegati è pubblicata sul sito Internet istituzionale della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

PROPOSTA DI DECRETO DEL PRESIDENTE

UFFICIO PROPONENTE: SEGRETERIA GENERALE

OGGETTO: Art. 1 comma 611 e 612 della L. 190/2014 - Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipazioni Societarie della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana .-

Ai sensi dell'Art. 6 del regolamento Controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio n. 4 del 24.01.2013, sui Decreti del Presidente non è prevista l'emissione di pareri di regolarità tecnica.

Si esprime parere tecnico

IL SEGRETARIO
ALDO COPPI

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

(art.1, commi 61 e seguenti della legge 190/2014)

I - Introduzione generale

d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) contenere i costi di funDopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) all'articolo 1, commi 611 e seguenti, ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611, dell'articolo 1, della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*, gli enti locali devono avviare un *"processo di razionalizzazione'"* delle società e delle partecipazioni che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *l'ostituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società."* Consentono *l'a costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatricf* Stabiliscono che *"L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall 'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti"*.

Questa Amministrazione, con deliberazione del Consiglio n. 13 del 10/05/2011 in ottemperanza all'art. 3, comma 28, della L. 244/2007, ha approvato la ricognizione delle partecipazioni societarie ed autorizzato il mantenimento di quelle in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa citata.

Il comma 611 prosegue indicando i criteri generali cui deve ispirarsi il *"processo di razionalizzazione'"* quali:

a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

e) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.
Il comma 612 prosegue prevedendo che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano deve definire le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei

risparmi da conseguire. La norma prevede che allo stesso sia allegata una specifica relazione tecnica, che, per motivi di semplificazione amministrativa, si ritiene possa essere inglobata nel piano stesso, a formare un unico documento, sicuramente di più facile e completa lettura.

Il presente documento, pertanto, comprende sia il piano operativo di razionalizzazione che la relativa relazione tecnica, fondendo in un unico testo i contenuti di entrambi i documenti.
Il comma 613 precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *"per espressa previsione normativa"*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria."*
Il comma 614, infine, estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

II - Le partecipazioni dell'ente

L'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana partecipa al capitale delle società riportate nel seguente prospetto

	WWVH.IU f_««_«l IWI|^UIL				
Denominazione	Data costituzione	Capitale Sociale	Quote Totali	Quota posseduta	Part. Ente
Fidi Toscana S.p.A.	19/02/1975	98.729.956,00	1.898.653	172 azioni	0.009%
RAMA S.p.A.	13/11/1913	1.653.946,00	1.653.964	555 azioni	0.033%
Net-Spring S.R.L	16/01/2013	110.400,00	1.104	€ 1.104,00	1%
FAR-Maremma Società consortile a.r.l.	29/07/2002	125.00,00	125000	5.500	4.40%

III PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE E RELATIVA RELAZIONE TECNICA

F.A.R. MAREMMA SOC. CONSORTILE A.R.L.

Le iniziative promosse e sostenute dalla società sono indirizzate ad incrementare lo sviluppo economico, culturale ed occupazionale nel territorio della Provincia di Grosseto con l'obiettivo di favorire lo sviluppo integrato del territorio rurale valorizzando le risorse ed i prodotti locali. Il Far Maremma dalla sua costituzione si è occupato dell'organizzazione e gestione, nel proprio territorio di competenza, del Programma di Iniziativa Comunitaria "Leader Plus (+)" promosso per lo sviluppo ed il rilancio delle zone rurali. La Società ha svolto, in via prioritaria, le azioni e le attività previste dal Regolamento CE. n. 1698/05 (Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il periodo 2007-2013) inerenti la Programmazione Comunitaria Asse IV "METODOLEADER", nonché attività di supporto allo sviluppo economico locale anche in altri ambiti quali l'animazione e il supporto allo sviluppo rurale, le risorse ambientali del territorio, la valorizzazione e promozione delle produzioni locali, i servizi, anche del terziario avanzato, la formazione e l'orientamento professionale.

Verifica dei criteri

Si analizzano nel dettaglio i criteri di cui al comma 611, articolo 1, della L. 190/2014 ai fini della valutazione del mantenimento della partecipazione e di eventuali interventi di razionalizzazione.

a) Si ritiene che tali attività rientrino tra i compiti istituzionali dell'Ente, in quanto mirati alla tutela della realtà in cui la Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana è collocata, caratterizzata da una forte componente rurale che a tutt'oggi caratterizza una cospicua fetta dell'economia locale. Fondamentale è, quindi, reperire le risorse messe a disposizione dagli organismi europei finalizzati ad incentivare lo sviluppo nei settori sopra richiamati.

b) Il numero dei dipendenti della società, pari a 6, è superiore a quello degli amministratori. Si segnala, inoltre, che gli Amministratori svolgono la propria attività a titolo gratuito senza percepire alcun compenso ma solo i rimborsi spese per la partecipazioni alle riunioni.

c) L'attività svolta dalla F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. è esclusiva, nessuna delle altre società nelle quali l'Ente detiene una partecipazione svolge attività analoghe o similari.

d) Data l'attività svolta dalla F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. ed in considerazione delle altre partecipazioni detenute dalla Unione , non si ravvisa alcuna possibilità di fusione con altre società.

e) La partecipazione detenuta dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetn , pari al 4,40%, non consente di indirizzare in autonomia le scelte di politica aziendale. Sarà comunque premura di questa Amministrazione proporre in assemblea dei soci una verifica dell'assetto organizzativo della società al fine di individuare eventuali margini di risparmio.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 2 esercizi in utile ed il terzultimo esercizio in perdita per l'esiguo importo di € 192,00 che non ha comportato, quindi, la necessità di alcun intervento in merito. Si precisa che l'anno precedente la società aveva registrato un utile di esercizio.

Ogni Ente eroga annualmente un contributo in conto esercizio alla società ma l'importo per la Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana è veramente irrisorio, pari ad € 1.925 annui.
Il risparmio ottenibile da un eventuale dismissione societaria sarebbe, quindi, del tutto ininfluente.
Si segnala che negli ultimi esercizi la F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. ha contribuito a far ottenere ai Comuni del comprensorio amiatino nonchè all'Unione dei Comuni Montani Amiata

Grossetana numerosi ed importanti contributi europei a valere sui fondi PSR 2007//2013, in particolare nel settore delle strutture sociali, in quello delle strutture culturali, per l'ammodernamento delle aree per il commercio nonchè per la promozione dei prodotti tipici locali.

Considerazioni finali

Per quanto sopra evidenziato, dismettere la partecipa/ione ad oggi priva di eosti, significherebbe, per il comprensorio dei Comuni di cui questo Ente la parte, preeludersi la possibilità per il futuro di incidere sulla programma/ione e gestione dei bandi di finanziamento delle risorse europee che attualmente sono in fase di concertazione con un enorme svantaggio per la Unione.
In considerazione di quanto sopra evidenziato, la partecipazione è da ritenersi indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e pertanto deve essere mantenuta.

RAMA SPA

La società ha per oggetto:

- l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale di passeggeri, di merci e di bagagli;
- l'esercizio di servizi di noleggio da rimessa;
- la gestione di parcheggi, dei servizi di mobilità integrata e di rimessaggi;
- l'esercizio di attività turistica, anche mediante una o più agenzie di viaggio e turismo, con facoltà di organizzare e promuovere viaggi, vacanze, crociere e simili, con ogni mezzo di trasporto;
- il commercio di pezzi di ricambio, di carburanti, di lubrificanti, di pneumatici per autoveicoli di ogni tipo e specie;
- l'esecuzione, presso le officine aziendali, di operazioni di manutenzione e riparazione, sia meccaniche che di carrozzeria, che di pneumatici, per conto di terzi, oltre alle riparazioni e manutenzioni degli automezzi aziendali;
- fornire a terzi, soci e non soci, organismi pubblici e privati, consulenza tecnica e amministrativa e servizi di elaborazione dati;
- lo svolgimento, per conto proprio o di terzi pubblici o privati, anche in affidamento diretto, di servizi pubblici o di pubblico interesse, di qualsiasi natura, diversi da quelli sopra menzionati.

La società fino all'anno 2009 ha gestito il servizio di trasporto pubblico locale della Provincia di Grosseto, pertanto svolgeva un servizio rientrante nelle finalità istituzionali ai sensi dell'art. 19 e. 1 lett. d del D.lgs n. 267/2000 "Viabilità e trasporti" e del D.lgs. n. 422/97 *"Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell 'art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59".*
Tuttavia si ravvisai»unacriticità in ordine alla partecipazione:

- l'assetto societario, dall'anno 2010, non appare conforme ad una gestione pubblica.

Nel 2010, infatti, la RAMA Spa ha deciso di avviare un percorso di gestione unitaria con altre tre società che svolgevano il medesimo servizio nelle Province di Siena e Arezzo e nell'area di Piombino, LFI S.p.A., ATM S.p.A. e TRA.IN S.p.A., ed ha costituito una nuova società, la TIEMME Spa, mediante cessione del ramo d'azienda.

Con tale operazione societaria R.A.M.A. Spa ha trasferito a TIEMME Spa l'attività di gestione del servizio di trasporto pubblico locale e tutte le attività connesse, mantenendo solo alcune proprietà immobiliari e la relativa gestione. Come si leggeva già nel bilancio approvato dalla R.A.M.A. Spa per l'anno 2012, *l'a Società attualmente non opera più direttamente nel T.P.L., ma opera come gestore del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni in TIEMME S.p.A.."*

La gestione del patrimonio immobiliare, patrimonio della società non dei Comuni soci, non è classificabile tra le finalità istituzionali dell'Ente, pertanto tale non può essere il motivo del mantenimento della partecipazione.

La partecipazione detenuta dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, pari allo 0,033% rilevato dalla Provincia di Grosseto \non consente di indirizzare in autonomia le scelte di politica aziendale.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 3 esercizi in utile e non ha chiesto alcun contributo in conto esercizio né in conto capitale ai soci.
La società, tramite la sua partecipata Tiemme Spa, si finanzia grazie ai pagamenti dei servizi degli utenti.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra evidenziato, prescindendo dall'analisi dettagliata dei criteri di cui al comma 611, non si ritiene opportuno procedere alla dismissione della partecipazione detenuta nella R.A.M.A. Spa. in quanto la stessa consente una sebbene minima partecipazione alla programmazione del Piano industriale della Società TIEMME e quindi nella programmazione delle attività TPL locale.

NET - SPRING - S.r.l.

La missione aziendale che NetSpring si propone di perseguire consiste nel gestire in modo unitario e coordinato l'innovazione del sistema informatico per conto della Provincia di Grosseto e dei Soci che faranno parte della compagine sociateria, in modo efficiente ed efficace, promuovendo la cultura informatica verso la pubblica amministrazione e verso il cittadino utente.

La necessità della pubblica amministrazione di efficientamento dei sistemi informativi nasce dall'esigenza correlata all'evoluzione del proprio funzionamento, che consiste nel poter disporre e usufruire di dati e nalisi in modo completo ed in tempi rapidi ed è correlata alla più generale esigenza di semplificazione verso il cittadino utente, al fine di fornire servizi ad alto contenuto tecnologico in modo meno burocratizzato.

NetSpring si pone all'interno di questo contesto con la propria missione, elemento di qualificazione nella sua ricerca di progresso tenologico.

NetSpring, dove possibile e nel rispetto della normativa vigente, si impegnerà ad essere punto di riferimento anche nei confronti di questi soggetti pubblici che hanno le medesime esigenze dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.

l'intento quindi è quello di rappresentare un soggetto di aggregazione e gestione associata di esigenze comuni, ottenendo sicuramente vantaggi economici e di qualità dei servizi.

A testimonianza di quanto detto uno dei primi impegni strategici che la NetSpring si impegna a realizzare è la costruzione della rete telematica Pubbliche Amministrazioni.

VERIFICA DEI CRITERI

Se analiziamo nel dettaglio i criteri di cui al comma 611, art. 1 della legge 190/2014 ai fini della valutazione del mantenimento della partecipazione e di eventuali interventi di razionalizzazione:

a) Si ritiene che tali attività rientrano tra i compiti istituzionali dell'Ente in quanto mirati alla

tutela della realtà in cui la Unione dei Comuni ed in particolare alla modernizzazione della pubblica amministrazione. I servizi forniti dalla Società interamente composta da soci pubblici sono finalizzati allo sviluppo delle reti informatiche a servizio dei soci.

b) Il numero dei dipendenti della Società pari a sette, è superiore a quello degli amministratori (Amministratore Unico). Si segnala l'Amministratore unico svolga la propria attività a titolo amministrativo percependo un compenso annuale lordo di € 9.000,00.
Non vi sono rappresentanti della Unione negli Organi di Governo della Società.

c) Le attività svolte da NetSpring è esclusiva nessuno delle altre società nelle quali l'Ente detiene una partecipazione svlge attività analoghe o similari.

d) Data la attività svolta dalla NetSpring ed in considerazione delle altre partecipazioni detenute dalla Unione, non si ravvisa alcuna possibilità di fusione con altre società.

e) La partecipazione detenuta dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, pari ll'1,0% non consente di indirizzare in autonomia le scelte di politica aziendale.

ANALISI DEI COSTI PER L'ENTE

L'Ente non subisce costi in riferimento alla partecipazione alla società se non attribuibili ai contratti di servizio conclusi con la stessa per fornitura di servizi specifici quali la rete del sistema informatico dei SUAP (Jasyre) o del sistema di georeferenziazione
Non è previsto alcun trasferimento per coprire perdita di esercizio.
Il totale patrimoniale attivo ed il totale patrimoniale passivo sono in equilibrio.
Tra valore della produzione ed il valore del costo della produzione sorge un avanzo di euro 38.616,00 nel 2013 contro euro 18.397,00 nel 2012.

La Società opera principalmente con il Socio Provincia di Grosseto e con il socio Comune di grosseto, nonchè, in via residuale, con gli altri Enti locali soci (art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile).
Sono attualmente vigenti fra gli Enti locali soci dei Patti Parasociali per assicurare l'efficace perseguimento \ dell'oggetto sociale e garantire, fra l'altro, l'effettivo esercizio da parte di tutti i soci di un controllo sulla Società "analogo" a quello dagli stessi esercitato sui propri Servizi interni.
Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti altri accordi, diversi da quelli evidenziati nello Stato Patrimoniale, in grado di produrre rischi o benefici significativi per la Società, la cui indicazione sia necessaria per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della stessa (art. 2427 punto 22-ter del Codice Civile).

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, sia direttamente che per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 n. 3 del Codice Civile).
Nel corso dell'esercizio la Società non ha acquistato o venduto né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, sia direttamente che per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 n. 4 del Codice Civile).

La Società non controlla altre imprese, né appartiene ad alcun gruppo in qualità di controllata o collegata. La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia di Grosseto; si riportano, pertanto, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (Rendiconto Finanziario 2012) di tale Ente locale, come desumibili dalla deliberazione del Consiglio provinciale di Grosseto n. 8 del 30/04/2013:

CONSIDERAZIONI FINALI

Per i parametri sopra indicati e per la effettiva importanza delle utility offerta dalla Società nei confronti dei soci e tra questi della Unione la partecipazione alla Società e da ritenersi indispensabile al proseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e pertanto deve essere mantenuta.

FIDI TOSCANA

Mission

Il fine istituzionale di Fidi Toscana è favorire la crescita delle imprese facilitandone l'accesso al credito.
finalità e obiettivi.
Fidi Toscana è nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie.
Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie alle imprese ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.
Inoltre Fidi Toscana gestisce agevolazioni finanziarie ed è presente nel campo della finanza d'impresa con attività di consulenza volta al reperimento di appropriate fonti di finanziamento degli investimenti e dei programmi di sviluppo delle minori imprese.
Fidi Toscana è operativa anche nella finanza di progetto fornendo la consulenza finanziaria agli enti locali, alle loro aziende e società, nonché organizzando operazioni di project financing.
Fidi Toscana, con le sue attività, vuole rappresentare uno strumento al servizio de/le imprese in grado di fornire risposte adeguate al fabbisogno finanziario correlato alle esigenze di sviluppo.

La composizione Societaria al 31/12/2014 risulta essere:

Regione Toscana	49,53%
Enti Locali	5,355%
Gruppi Bancari ed altri Istituti (Cassa di Risparmio di S.Miniato Cassa di Risparmio di Pistoia Federazione banche Cred Cooperativo Unione regionale CCIAA Toscana)	45,115%

La Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana possiede azioni per il valore complessivo dello 0,009% del Capitale Sociale costituito da 172 azioni su 1.898.653 azioni totali.
La Unione dei Comuni non ha alcuna rappresentanza negli organi Sociali ne quindi per il valore delle azioni possedute può influire autonomamente sulle scelte strategiche aziendali ne sul piano aziendale.

ANALISI DEI COSTI DELL'ENTE

La Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana non sostiene alcun costo annuo per la attività dello istituto bancario ne un conto esercizio ne sotto altra forma e causa.

CONSIDERAZIONI FINALI

In considerazione di quanto sopra evidenziando prescindendo dalla analisi dettagliata dei criteri di cui al comma 611, si ritiene opportuno procedere al mantenimento della partecipazione nella FIDI TOSCANA S.p.A. in quanto la stessa opera per lo sviluppo e la crescita delle imprese del territorio azione che coincide con i compiti istituzionali della Unione che ai sensi dello art. 32 del T.U.

267/2000 deve svolgere nei confronti del territorio dei comuni montani gli interventi previsti dallo art. 44, della Costituzione Repubblicana e dalla legge 1102/71 che si concretizzano nella programmazione dello sviluppo socio economico del territorio con azioni mirate anche allo sviluppo della economia ed il sostegno alle imprese.
In tale ambito Fidi Toscana agisce per lo stesso fine concedendo credito agevolato alle imprese.

IV RISULTATI ATTESI

Alla luce del programma sopra esposto si suggerisce di non procedere alla dismissione di alcune delle società a cui si partecipa in quanto la loro attività nel territorio è ancora utile di supporto al perseguimento dei compiti istituzionali dell'Ente . D'altro conto il costo derivante dalla partecipazione è effimero mentre sicuramente il vantaggio che se ne trae direttamente o indirettamente è superiore.
Il rischio dello investimento a breve e lungo termine è inestistente.
Da considerare inoltre che dalla alienazione delle quote il vantaggio in termini economici per l'Unione sarebbe inrilevante anche nella considerazione della quasi certa incollocobilità delle quote.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO DIRIGENTE AMM.VO	IL DIRIGENTE TECNICO
CLAUDIO FRANCI	ALDO COPPI	CESARE PAPALINI

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE	IL PRESIDENTE
F.to Sig ALDO COPPI	F.to Sig. CLAUDIO FRANCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente decreto del presidente viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line in apposita sezione "Albo Pretorio" del sito Web Istituzionale[1] dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetani, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), dal 08-04-2015 al 23-04-2015 come misura di conoscenza collettiva.

Arcidosso li 08-04-2015.

[1] http://www.cm-amiata.gr.it